

“Mail criptate e anonimato sicuro per chi denuncia la corruzione”

L'appello di Cantone e del direttore delle Entrate
“Nuove norme a tutela delle gole profonde”

IL CASO

LIANA MILELLA

ROMA. «Chi vede la corruzione e non la denuncia è anch'egli complice». Dice così Raffaele Cantone, il presidente dell'Authority anticorruzione, quando spiega che la chiave di volta per prevenire la corruzione sta soprattutto nella denuncia di chi, all'interno della Pubblica amministrazione, ha piena contezza dell'episodio corruttivo e si assume la responsabilità, con la totale garanzia dell'anonimato, di denunciarlo e rivelarne i dettagli che conosce. «È un invito alla collaborazione, non alla delazione, è un invito alla responsabilità» insiste Cantone. È l'atto dell'ormai famoso *whistle-blowing*, letteralmente “soffia il fischietto”, espressione usata in Inghilterra per indicare la gola profonda, la *deep throat* di statunitense memoria. «Parola di cui, in Italia, non è stata trovata un'adeguata traduzione, e forse non è affatto un caso» chiosa Cantone che, tra L'Aquila e Palermo, affronta ancora una volta il neo purulento della corruzione e delle vie per uscirne il più rapidamente possibile.

Le collaborazioni, dunque. E non è un caso se anche il direttore generale dell'Agenzia delle entrate Rossella Orlandi annuncia all'Aquila che anche nei suoi uffici si lavora a un piano anticorruzione basato sulla colla-

borazione di chi ha avuto cognizione diretta o indiretta di un fatto anomalo e decide di parlarne. Piano che si avvarrà di un nuovo strumento, una mail criptata con cui il singolo dipendente potrà rivelare di essere stato testimone di una corruzione, cui egli è estraneo, che è pronto a raccontare. A disposizione del dipendente non ci sarà solo la mail, ma anche un gruppo di ascolto ad hoc, che però garantirà la sua privacy, quindi il suo posto di lavoro e la possibilità di continuare a convivere nello

Il presidente dell'Authority: “Chi vede le mazzette e non lo dice è anch'egli complice”



IL MAGISTRATO
Raffaele Cantone, presidente dell'Authority anticorruzione

stesso ambiente in cui insistono le persone che egli ha denunciato. Orlandi ha invitato i colleghi a farsi avanti e ha ricordato che ci sono già meccanismi — il licenziamento senza attendere la condanna penale, la dichiarazione patrimoniale da parte dei dirigenti, la rotazione degli incarichi ogni 3-5 anni — che vanno nella direzione della trasparenza.

Cantone poi può essere l'interlocutore e il destinatario diretto di chiunque, all'interno della pubblica amministrazione, decida di raccontare una corruzione di cui è stato involontario testimone. Il decreto Madia, che ha pianificato anche i “poteri” dell'Authority anticorruzione, ha stabilito che l'ufficio di Cantone può essere il destinatario di queste confessioni. Cantone è convinto che questa presa di coscienza collettiva sia fondamentale. Tant'è che cita le norme esistenti nei paesi stranieri, Usa e Inghilterra per esempio, dove è prevista anche una ricompensa per chi denuncia. Invece in Italia, quando è stata approvata la legge dell'ex Guardasigilli Paola Severino contro la corruzione, la 190 del 2012, è stata prevista la figura del *whistleblower*, ma senza dettagliare concretamente gli strumenti adeguati per la sua incolumità complessiva.

Siamo, ovviamente, nel campo della collaborazione. Che può vedere protagonista anche chi non è solo spettatore, ma è penalmente coinvolto nell'episodio corruttivo. Una figura cui destinare un trattamento premiale che già sarebbe dovuto entrare nella manovra anticorruzione del governo Renzi, prevedendo uno sconto di pena della metà per chi passa dalla parte dello Stato. Invece non s'è fatto più nulla, anche se il responsabile Giustizia del Pd David Ermini e la presidente Pd della commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti promettono che la norma entrerà nel corso della discussione alla Camera. Dice Cantone: «Gli sconti a chi collabora a certe condizioni usati in modo simile a quelli previsti per la mafia possono essere utili». Quanto alla vita futura delle norme invita ad attivare «una corsia preferenziale in Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSAPERNE DI PIÙ
www.anticorruzione.it
www.repubblica.it

